



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

LICEO STATALE CARLO TENCA

Bastioni di Porta Volta, 16–20121 Milano

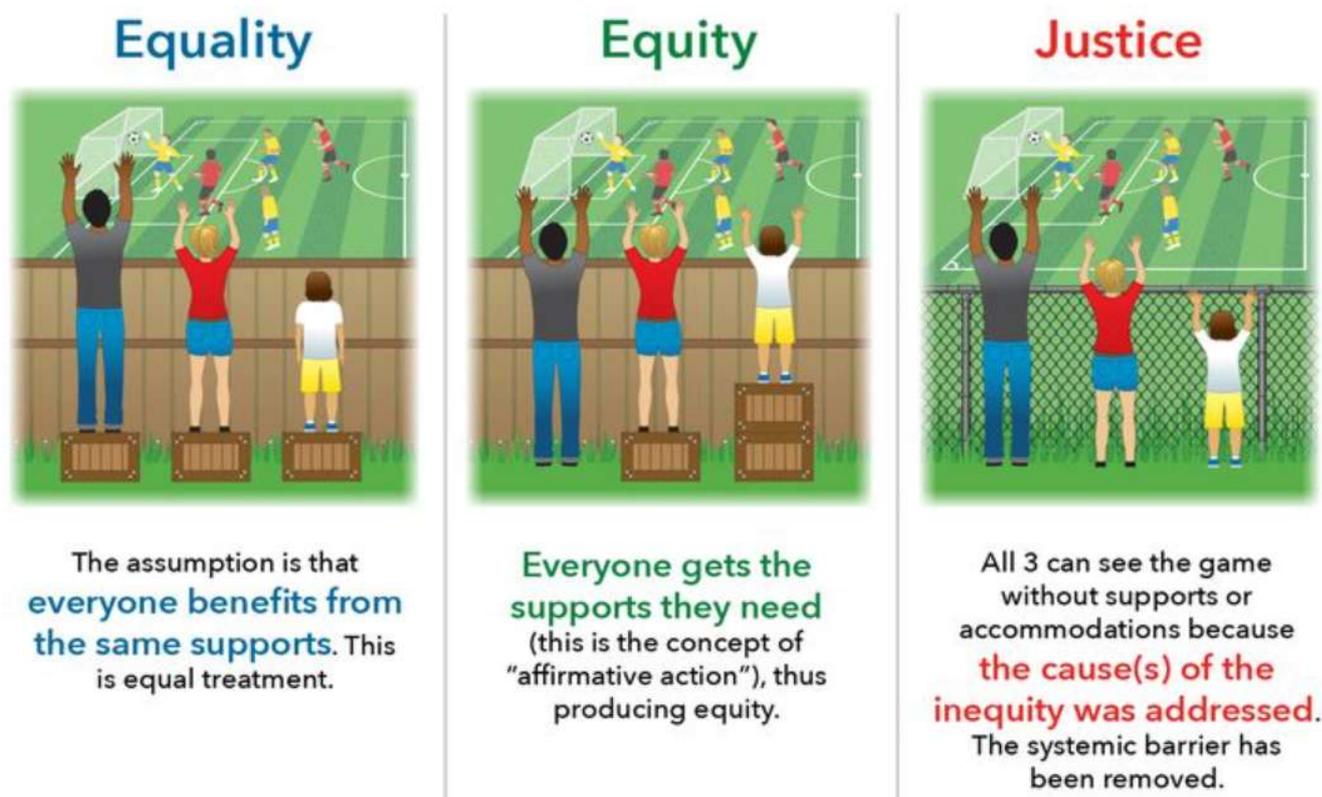
Tel. 02.6551606 – Fax 02.6554306

C. F. 80126370156 Cod. Mecc. MIPM11000D Codice univoco UFW0WC

www.liceotenca.edu.it e-mail: mipm11000d@istruzione.it pec: mipm11000d@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusività

(Giugno 2023)



"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Costituzione italiana art. 3

"La scuola e' aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, e' obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso."

Costituzione italiana art. 34

Premessa	3
Parte I	6
Sintesi a.s.2022/23 analisi dei punti di forza e di criticità	6
Parte II	15
Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno	15
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	15

Premessa

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, che fornisce le indicazioni operative alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, denominata "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", prevede che il **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (in sigla GLI) di ciascuna istituzione scolastica elabori "una **proposta di Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, **da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)**. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. **Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti** e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR [...]"

La nota ministeriale prot. n. 1551 del 27 giugno 2013 ribadisce che "**scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante**. Il P.A.I., infatti, non **va inteso** come un ulteriore adempimento burocratico, bensì **come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi** in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, **per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno**". Eso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione."

Giova ricordare come **il tema dell'inclusione scolastica** sia **al centro della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** "STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA" e **quanto rilevante sia stato l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF** (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera **la persona nella sua totalità**, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, **il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi**

Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, **ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali:** o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. **Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione,** e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, **finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.**

Secondo tale principio, **l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.** In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. **Quest'area dello svantaggio scolastico,** che ricomprende problematiche diverse, **viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs).** Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La direttiva ministeriale suddetta ben chiarisce come tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengano o possano non venir certificate ai sensi della **legge 104/92,** non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.

La **legge 170/2010,** a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, **nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.**

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la **necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato** che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di

intervento programmate. **Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe**, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – **possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010** (DM 5669/2011).

Anche nel Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017, si ribadisce come l'inclusione scolastica sia impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Parte I

Sintesi a.s. 2022/23 analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	24
minorati vista	1
minorati udito	
Psicofisici	23
2. disturbi evolutivi specifici	167
DSA	164
ADHD/DOP	3
Borderline cognitivo	
Altro	
3. svantaggio	97
Linguistico-culturale	7
Disagio comportamentale/relazionale	54
Altro (fisico/ transitorio)	
Altro (attività sportiva agonistica)	36
Totali	288
% su popolazione scolastica	22%¹
N° PEI redatti dai GLHO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria/sportiva	259
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6

¹ x= 288*100/1297

Parte I

Sintesi a.s. 2022/23 analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
↗ minorati vista	
↗ minorati udito	
↗ Psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	20
↗ DSA	20
↗ ADHD/DOP	
↗ Borderline cognitivo	
↗ Altro	
3. svantaggio	16
↗ Linguistico-culturale	
↗ Disagio comportamentale/relazionale	8
↗ Altro (fisico/ transitorio)	
↗ Altro (attività sportiva agonistica)	8
Totali	46
% su popolazione scolastica	3.5%
N° PEI redatti dai GLHO	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria/sportiva	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

Classe 2[^]

Parte I

Sintesi a.s. 2022/23 analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3
↗ minorati vista	1
↗ minorati udito	
↗ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	40
↗ DSA	40
↗ ADHD/DOP	
↗ Borderline cognitivo	
↗ Altro	
3. svantaggio	19
↗ Linguistico-culturale	1
↗ Disagio comportamentale/relazionale	8
↗ Altro (fisico/ transitorio)	
↗ Altro (attività sportiva agonistica)	10
Totali	62
% su popolazione scolastica	4.8%
N° PEI redatti dai GLHO	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria/sportiva	56
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

Parte I

Sintesi a.s. 2022/23 analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6
↗ minorati vista	
↗ minorati udito	
↗ Psicofisici	6
2. disturbi evolutivi specifici	44
↗ DSA	44
↗ ADHD/DOP	
↗ Borderline cognitivo	
↗ Altro	
3. svantaggio	26
↗ Linguistico-culturale	2
↗ Disagio comportamentale/relazionale	19
↗ Altro (fisico/ transitorio)	
↗ Altro (attività sportiva agonistica)	5
Totali	76
% su popolazione scolastica	5.8%
N° PEI redatti dai GLHO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria/sportiva	68
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

Parte I

Sintesi a.s. 2022/23 analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2
↗ minorati vista	
↗ minorati udito	
↗ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	30
↗ DSA	28
↗ ADHD/DOP	2
↗ Borderline cognitivo	
↗ Altro	
3. svantaggio	23
↗ Linguistico-culturale	4
↗ Disagio comportamentale/relazionale	11
↗ Altro (fisico/ transitorio)	
↗ Altro (attività sportiva agonistica)	8
Totali	55
% su popolazione scolastica	4.2%
N° PEI redatti dai GLHO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria/sportiva	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

Parte I
Sintesi a.s. 2022/23 analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3
↗ minorati vista	
↗ minorati udito	
↗ Psicofisici	3
2. disturbi evolutivi specifici	33
↗ DSA	32
↗ ADHD/DOP	1
↗ Borderline cognitivo	
↗ Altro	
3. svantaggio	13
↗ Linguistico-culturale	
↗ Disagio comportamentale/relazionale	8
↗ Altro (fisico/ transitorio)	
↗ Altro (attività sportiva agonistica)	5
Totali	49
% su popolazione scolastica	3.7%
N° PEI redatti dai GLHO	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria/sportiva	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistente Educatore Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro: psicologa scolastica		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione Su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro: Corsi sulle patologie croniche degli studenti (diabete, allergie) e sulle eventuali situazioni di emergenza che si possono verificare a scuola.	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il dirigente scolastico nomina e presiede il **GLI** (il gruppo lavoro per l'inclusione) che deve rilevare la documentazione degli alunni con BES (bisogni educativi speciali) e verificare ogni anno gli interventi didattico educativi attuati per riprogettare in un'ottica sempre più inclusiva la didattica della scuola e il successo formativo dei suoi studenti.

Il Collegio docenti, in armonia con gli obiettivi fissati dal PTOF e alla luce della normativa vigente, decide di favorire la costruzione di un ambiente di studio teso alla crescita personale di ogni tipologia di allievo, nel pieno rispetto dei suoi processi evolutivi e dei diversi stili di apprendimento acquisiti nel suo specifico contesto di appartenenza.

In particolare per intensificare la promozione della cultura dell'Inclusione e diffonderla, **delibera il PAI (il Piano Annuale per l'Inclusione)** condividendo le sue linee guida e impegnandosi in una più intensa azione di coordinamento delle diverse professionalità presenti e operanti nella scuola.

Il referente BES ha come suoi compiti il costante aggiornamento scientifico e normativo, il supporto ai colleghi sulle procedure, l'informazione alle famiglie, l'interfaccia con i CTS o gli altri centri territoriali. Predisporre e aggiorna la modulistica adeguata alle esigenze emerse e costruisce i protocolli di accoglienza.

Il docente di sostegno partecipa alla progettazione educativa e didattica collaborando con i docenti curricolari; svolge funzioni di coordinamento nella stesura **del PEI**, il Piano Educativo Individualizzato, e nelle relazioni tra scuola, famiglia ed enti;

Il Consiglio di classe individua i casi di **Bisogni Educativi Speciali**, ovvero quelle situazioni in cui specifiche difficoltà, di natura temporanea o permanente, provocano un forte impatto sugli apprendimenti dello studente: in base alle osservazioni effettuate in classe o raccogliendo ed esaminando le eventuali segnalazioni della famiglia, **predisporre successivamente il PDP**, il Piano didattico personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento ritenute più idonee e i particolari criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il coordinatore, tiene i contatti con la famiglia e il Consiglio di classe, comunica alla segreteria i dati strutturali del caso, vigilando sui tempi di esecuzione delle procedure formali e segnalando al referente BES eventuali esigenze o problematiche particolari.

I dipartimenti di materia individuano al loro interno dei docenti esperti di didattica personalizzata che raccolgono le verifiche create ad hoc per le varie tipologie di BES e le mettono a disposizione di tutti i colleghi attraverso uno specifico spazio predisposto sul sito scolastico denominato Area Inclusione.

OBIETTIVI GENERALI

Aprirsi alle reti del territorio: inserirsi in quelle istituzionali e/o costruirne di nuove per conoscere e confrontarsi con le migliori pratiche, per accedere a nuove risorse, sia economiche che di supporto e formazione (es. corsi organizzati su temi specifici o supervisioni su casi particolarmente difficili).

Migliorare la comunicazione interna ed esterna: condivisione dei protocolli di accoglienza da collocare sul sito (per famiglie, docenti e segreteria).

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Su richiesta di specifici gruppi e su temi che emergono nel corso dell'anno verranno segnalati percorsi di formazione se presenti nelle programmazioni dei CTI o nei CTS di riferimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Verranno attuate le misure dispensative e compensative previste dai PDP e PEI, in particolare lasciando tempi aggiuntivi o riduzione delle richieste nelle verifiche scritte e/o orali, predisposte secondo le specifiche esigenze, senza ridurre la scala docimologica di valutazione.

I criteri di valutazione individuati dal docente saranno esplicitati preliminarmente.

Nuovi obiettivi:

- Costruzione banca dati:
- raccolta buone prassi con esempi di verifiche ad opera dei dipartimenti delle materie che prevedono le valutazioni scritte.
- un archivio delle aziende virtuose che hanno accolto in modo soddisfacente gli alunni DVA nelle esperienze di alternanza scuola/lavoro.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per gli alunni con disabilità, sia per i ragazzi con svantaggio sociale, linguistico o psicologico, vedranno impegnate tutte le risorse umane e strumentali presenti nell'istituto.

In particolare si prevedono/deliberano progetti di **Istruzione domiciliare (ID) o di Scuola in ospedale** che potranno essere richiesti all'USR per ragazzi che a causa di lungo ricovero ospedaliero o di altre gravi problematiche non possano frequentare regolarmente le attività didattiche per un periodo di almeno 30 giorni.

Nuovi obiettivi:

- Incontro di presentazione dei nuovi protocolli e procedure ai coordinatori di classe all'inizio dell'anno.
- Costruzione di una collaborazione più organica con il comitato dei genitori e i suoi rappresentanti in favore di una condivisione migliore delle prassi e dei protocolli adottati dalla scuola per favorire l'inclusione di tutte le sue componenti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Continuare il progetto di accoglienza BES sia per gli studenti sia per le loro famiglie.

Per favorire inoltre la continuità della comunicazione con le famiglie in periodi di eventuale nuova chiusura della scuola, i docenti continueranno a sperimentare, anche quest'anno, forme di colloquio in orario extrascolastico attraverso mail, telefonate o eventuali videochiamate, secondo disponibilità, tempi e modi che valuteranno utili e comunicheranno personalmente alle famiglie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella costruzione del gruppo classe porre particolare attenzione alla presenza degli studenti con BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzazione del ruolo del docente di sostegno nella classe, secondo una logica sistemica: il docente in questione è assegnato alla classe per le attività di sostegno, nel senso che "oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica, nelle ore in classe, collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Infatti, è l'intera comunità scolastica che deve essere coinvolta nel processo di inclusione." (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisto materiale informatico per supportare eventuali progetti didattici inclusivi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Colloqui di accoglienza con i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e le loro famiglie prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 6 giugno 2023.